Norme pratiche di Gelsicoltura specializzata

Con il nome di gelsicoltura specializzata intendiamo la coltura del gelso a basso fusto, principalmente a cespuglio, a siepe od anche a ceppaia. Con queste forme le piante si riducono a piccole dimensioni, che sono raggiunte in brevissimo tempo; il minor quantitativo di foglia per ogni pianta è largamente compensato dal numero assai grande di piante che si collocano in un dato appezzamento di terreno.

I cespugli di gelso o le siepi possono già utilizzarsi al primo anno dopo il piantamento a dimora ed al secondo anno danno pieno prodotto. Le ceppaie in tre o quattro anni giungono già alla loro quasi piena produttività.

Daremo brevissime norme per queste forme specializzate di gelsicoltura, facendo precedere la descrizione del come si può impiantare un semenzaio, allo scopo di avere le piantine a bassissimo costo.

Parte I.

I semenzai di gelso

Scelta e preparazione del terreno. Dovrà destinarsi il migliore appezzamento che esiste nell' azienda, di quel terreno detto comunemente *da orto*, profondo, piuttosto sciolto, di natura omogenea, senza pietre, irriguo, piano e naturalmente fertile. Dovrà essere il più possibile soleggiato, quindi senz' alberi ed arbusti ed esposto a sud, così si avrà una vegetazione precoce, ed al raccolto, le piantine saranno ben lignificate e sviluppate.

Poichè crediamo opportuno consigliare la semina primaverile, fin dall' inverno dovranno eseguirsi i lavori fondamentali, consistenti in una profonda zappatura o vangatura; ma se il terreno contiene radici di precedenti colture arboree, se ha tendenza a produrre molte cattive erbe, o la composizione fisicochimica del sottosuolo risulti poco adatta, sarà necessario eseguire uno scasso alla profondità di cent. 80 - 1 metro, per evitare tanti inconvenienti, e permettere alle radici delle piantine,

che spesso raggiungono lo sviluppo di un metro, di trovare negli strati profondi, terreno soffice, aria ed alimento, che penetrando dagli strati superficiali, più facilmente trova la via per arrivare alle radici. Durante questi lavori si dovrà livellare il terreno, per far sì che le acque di pioggia o d' irrigazione non abbiano a rimanere stagnanti, o scorrere troppo rapidamente.

Concimazioni. I semenzai in genere, ed in modo particolare quelli di gelso, richiedono forti concimazioni. Le concimazioni abbondanti contribuiscono efficacemente a far produrre al semenzaio piante di bell' aspetto e bene sviluppate, quindi le spese sostenute nell' acquisto di concimi, saranno largamente rimunerate dalla bontà del prodotto.

Una concimazione fondamentale dovrà eseguirsi al momento della prepazione del terreno, così si avrà agio di spandere e sotterrare i fertilizzanti impiegati in modo uniforme, ed in seguito ogni radice troverà la sua parte di alimento ed i semenzai cresceranno uniformi e rigogliosi.

Sarà indicatissima una concimazione mista di stallatico ben maturo, con perfosfato minerale e solfato potassico. Nella concimazione dei terreni molto ricchi di potassa, quali quelli di origine vulcanica, potrà evitarsi l' aggiunta di quest' ultimo.

Per ogni cento metri quadrati di semenzaio dovranno somministrarsi:

Letame di stalla ben maturo	Kg.	300
Perfosfato minerale	»	8
Solfato Potassico	»	2

Riuscirà utilissima inoltre una concimazione supplementare, con concimi di pronto effetto, quali il nitrato di sodio ed il nitrato ammonico (ambedue del titolo 15-16) da eseguirsi nel mese di giugno, dopo di aver eseguita una rimondatura o scerbatura ed il diradamento delle piantine, per evitare che il concime venga in parte utilizzato dalle cattive erbe, e dalle piante superflue. Scopo di tale concimazione è di favorire lo sviluppo delle piantine, prima che venga la stagione calda e siccitosa, poichè in quel periodo, quanto più il sistema radicale avrà raggiunto gli strati più profondi o freschi del terreno, tanto meno la pianta soffrirà della siccità, e più rapido sarà il suo ulteriore sviluppo.

I nitrati, possono darsi in copertura, ben macinati e mescolati con il doppio del peso di terra sottile o di sabbia, per ren-

dere più facile ed uniforme la distribuzione, e quando le piantine non sono bagnate, per evitare che l' azione caustica dei nitrati, in soluzione molto concentrata, abbia a produrre la bruciacchiatura delle parti verdi delle piante.

I nitrati possono anche darsi disciolti in acqua, eseguendo un innaffiamento, con soluzioni contenenti 200-300 gr. di sali per ettolitro d' acqua.

Per ogni 100 mq. di terreno, sono sufficienti da un chilogrammo e mezzo a due di nitrati.

Scelta del seme e prova di germinabilità. Il seme di gelso può acquistarsi presso Case produttrici di semi, oppure prepararlo direttamente. Volendo preparare direttamente del seme, occorre raccogliere le more ben mature, di alberi sani, robusti e di media età e che da un paio d' anni non siano stati assoggettati alla sfrondatura, porle in un recipiente con acqua e sfregarle con le mani, fin tanto che i semi non siansi liberati dalla polpa di cui sono rivestiti; con ripetute lavature e decantazioni, i semi vengono liberati dai semi cattivi — che vanno a galla — dalla polpa e dai detriti diversi. Allorchè i semi rimasti a fondo sono ben puliti, si lasciano asciugare all' ombra, su tela o carta assorbente poggiata su un graticcio. Fino alla semina si conserverà il seme in sacchetti di tela, sospesi in locale bene asciutto e fresco.

Sarà bene assicurarsi qualche mese prima della semina del *grado di germinabilità* del seme di gelso, sia esso proveniente dal commercio o preparato nell' azienda, e ciò allo scopo di evitare cattive sorprese in seguito, e per regolarsi anche se la semina dovrà farsi più o meno fitta.

La prova di germinabilità è facilissima ed alla portata di tutti. In un piatto piano di terracotta porosa, si ponga un quadrato di carta assorbente quadrettato, mettendo su ogni incrocio di linee un seme, fino a raggiungere il numero di cento. Si terrà per una quindicina di giorni detto piatto e carta assorbente leggermente bagnato, in ambiente 20-22° C. (termostato od incubatrice per seme bachi) finchè tutti i semi atti a germinare non sviluppino la piumetta e la radichetta; allora si contano i semi che hanno germogliato e si stabilisce la *percentuale di germinabilità* di una data partita di seme, e nello stesso tempo si decide se il seme sarà adatto per la semina e quanto bisognerà seminarne per avere un semenzaio uniforme e sufficientemente fitto.

Divisione del terreno in parcelle. – È indispensabile per agevolare la semina e tutte le cure culturali successive, facilitando la distribuzione del seme, le rimondature, il diradamento delle piantine, le irrigazioni e le concimazioni in copertura. Si effettua immediatamente prima di seminare. Il terreno si divide in aiuole dirette da nord a sud larghe un metro e fiancheggiate da cigli che impediscono la fuoruscita delle acque di pioggia e d'irrigazione, e da stradette larghe 30-35 cent. che servono al passaggio degli operai e per canaletti d'irrigazione. Se il terreno è piano, alle parcelle potrà darsi una lunghezza di 10 od anche 15 metri, ma se è in lieve pendio bisogna accorciarle in modo da formare dei piccoli piani con un ciglio più elevato a valle, tutto ciò per impedire che seme, concime ed acqua vadano a raccogliersi verso quel lato, lasciando incolta la parte di parcella a monte.

(Continua) M. DELLA CORTE

Sulla conservazione del letame

È un argomento vecchio, fritto e rifritto, se n'è parlato e scritto moltissimo, si sono banditi Concorsi a premi per la costruzione di concimaie razionali e le cose sono rimaste, ad un dipresso, al punto di partenza: cioè la gran massa degli agricoltori, la quasi generalità, fedele alla consegna della tradizione ha preferito continuare a portare sul campo paglia secca, oscura per qualche residuo di deiezione rimasto attaccatovi, e che usurpa il nome di letame perchè di questo ha perduto anche l'aspetto esteriore, anzichè abbondante materia organica, ben fermentata e matura, o inburrata come si dice in alcune regioni.

Non è esagerata questa premessa: basta fare una capatina nelle nostre campagne ed ispezionare il *cumulo* o *deposito* di letame: parliamo di cumulo, non di concimaia, perchè il termine sarebbe fuori di luogo in quanto essa, intesa nel senso vero e proprio, è sconosciuta, assente.

Ma bisogna che anche questo lato debole della agricoltura istriana venga eliminato, se si vuol tendere realmente a quel decisivo passo in avanti nella tecnica colturale, in genere, dal

quale dipende l' incremento della produzione e quindi il miglioramento delle condizioni economiche, che da tutti viene prospettato come una assoluta necessità nazionale e locale. E la « Battaglia del Grano » assurge appunto ad importanza somma, perchè anzichè interessare una sola faccia del prisma assai complesso al quale possiamo paragonare per un momento la economia rurale, investe un numero rilevante di faccie del prisma stesso e quindi in ultima e definitiva analisi la si può, anzi la si deve ritenere come battaglia per il miglioramento generale dell' agricoltura italiana, intesa in tutte o quasi tutte le sue branche di produzione. E ad essa sarà assicurato quel pieno successo che ci auguriamo con tutti noi stessi, quando su nessuno, dico nessuno, dei fattori suscettibili di miglioramento, sarà mancata quell' azione paziente e tenace intesa a provocare il miglioramento stesso ed a condurre il più vicino possibile alla perfezione. Insomma battagliare per il grano significa riesaminare — adottando poi i relativi provvedimenti — tutta la piattaforma della produzione agraria: rotazioni o avvicendamenti, concimazioni, problema zootecnico, industrie agrarie, ecc.

Oggi limitiamoci ad esporre qualche norma semplice e pratica, intesa ad assicurare la buona conservazione del letame, cioè di un prodotto che non manca in nessuna azienda e che quasi ovunque, da noi, può ritenersi come il concime base delle varie coltivazioni.

***

Il letame o stallatico è costituito dagli escrementi solidi e liquidi mescolati colla sostanza adoperata come lettiera. È naturale che il suo valore come concime dipenda oltre che dalla qualità del bestiame, anche dalla qualità e quantità degli alimenti ad esso somministrati e dalla qualità e quantità della lettiera, dal suo grado di maturazione, dal modo con il quale è stato conservato.

Esso contiene molte sostanze, ma a noi interessano solo tre: l' anidride fosforica, l' azoto e la potassa, inquantochè si tratta di elementi indispensabili per la vita delle piante e che difettano sempre — specie i primi due — nel terreno, tanto è vero che le concimazioni che ordinariamente facciamo, sono appunto fosfatiche (perfosfati, scorie, ecc.), azotate (calciocianamide, solfato ammonico, nitrato ammonico, nitrato di soda, ecc.), potassiche (solfato e cloruro di potassio, ecc.)

Come grossa media, un letame misto, cioè formato con escrementi di animali diversi (buoi, vacche, vitelli, cavalli, muli, asini, ecc.), e discretamente maturo ha la seguente composizione:

anidride fosforica	0.3 %	cioè kg.	0.300	per	ogni	q.le
azoto	0.5 %	» »	0.500	»	»	»
potassa	0.5 %	» »	0.500	»	»	»

Ammesso, beninteso in via approssimativa, che un bovino da lavoro del peso di circa 6 quintali produca un centinaio di quintali di letame all'anno (su tale produzione influisce, è chiaro, la qualità e quantità degli alimenti somministrati, la qualità e quantità della lettiera, il tempo che gli animali trascorrono nelle stalle, e il modo con il quale il letame è conservato), avremo in tale massa:

anidride fosforica	kg.	30
azoto	»	50
potassa	»	50

Dato che presentemente il prezzo dell' unità (kg.) di fosforo nei perfosfati è all' incirca di L. 2, mentre quella dell' azoto nei comuni concimi azotati è in media di L. 9.50 e quella della potassa si aggira pure sulle L. 2, il valore dei principi fertilizzanti contenuti nella massa di letame (100 q.li) che si ha in un anno da un capo bovino di 6 quintali è il seguente:

anidride fosforica	kg	30 ×	L. 2.—	al kg.	= L.	60
azoto	»	50 ×	» 9.50	» »	= »	475
potassa	»	50 ×	» 2.—	» »	= »	100
					Totale L.	635

Credo che questa cifra non abbia bisogno di commenti: pertanto è interesse sommo dell' agricoltore far sì che il letame prodotto nella sua stalla venga conservato con tutte le cure possibili, onde sia impedita la perdita più che rilevante che si ha a lamentare oggigiorno nel valore, tuttaltro che trascurabile, di quest' ottimo concime.

E per far ciò non occorrono poi grandi spese, nonostante l' elevato prezzo dei materiali da costruzione e della mano d' opera; basta una concimaia semplice, ma ben fatta.

Essa dovrà sorgere dal lato della stalla, ma lontana dalla abitazione colonica, dalla cantina e dalla cisterna per ragioni igieniche facili ad intuirsi e che mirano a preservare il più possibile i contadini dalle esalazioni del letame, ed impedire il fa-

cile inquinamento dell' acqua occorrente ad essi ed agli animali. Occorre poi che l' accesso dalla stalla alla concimaia sia facile; circa la distanza fra questa e la prima, sono sufficienti una ventina di metri.

Il tipo più semplice e che vivamente raccomandiamo è il seguente: si comprime bene la zona di terreno sulla quale si vuol costruire la concimaia e la si selcia con ciottoli e malta, oppure la si ricopre con uno strato di cemento. In tal modo la zona diviene impermeabile. In Istria disponiamo di tanto pietrame anche in forma di lastre, che tale lavoro può essere eseguito con poca spesa dagli stessi agricoltori. A questa specie di piattaforma o platea occorre dare una inclinazione in uno o più sensi per permettere che il liquido che non può esser trattenuto dal letame, e le acque di pioggia, possano scorrere e raccogliersi ai bordi della platea per poi defluire in un pozzetto anch' esso a pareti impermeabili e adiacente alla concimaia. Per facilitare la raccolta dei liquidi nel pozzetto, e per impedire che le acque di scolo del terreno che circonda la concimaia vadano durante le pioggie ad insinuarsi fra il letame ed accrescere così a dismisura il volume del colaticcio, bisogna che essa, quando non è sopraelevata sul terreno circostante, venga attorniata da un rialzo fatto o in muratura o con terra battuta, alto un quaranta centimetri.

Circa la superficie della platea, possiamo ritenere che quando la concimaia si scarica 2 volte all' anno o qualora gli animali vadano mezzo anno al pascolo, siano sufficienti 4 metri quadrati per ogni capo bovino di medio peso.

Nei riguardi della forma, consigliamo quella rettangolare; la esposizione poi è bene sia a nord.

È opportuno che il letame, specie di estate, sia tenuto in ombra e ciò si può ottenere o piantando dalla parte di mezzogiorno degli alberi ad alto fusto ovvero facendo una pergola impiantando delle viti americane *(Riparia, Berlandieri)*; oppure facendo arrampicare sul mucchio delle zucche comuni che si seminano o di fianco alla concimaia o sul mucchio stesso se è finito.

La capacità del pozzetto va calcolata in ragione di 8-9 ettolitri per ciascun capo preso come base dei calcoli precedenti.

Si è molto discusso sulla opportunità o meno di proteggere con tettoie le concimaie; nelle concimaie scoperte, avviene che

se cade pioggia in eccesso, il letame viene di molto dilavato, invece di un pozzetto bisognerebbe disporre addirittura di una cisterna e poi si ha sempre lo stesso perdita più o meno accentuata di colaticcio. Però queste concimaie richiedono, evidentemente, minori annaffiamenti del letame e, cosa assai importante data la scarsezza di danaro che tutti lamentano, costano meno. Al contrario, nelle concimaie coperte il letame non è dilavato, perciò si hanno minori perdite dei materiali solubili; il pozzetto ha dimensioni minori che in quelle scoperte; l' essiccamento della massa letamica avviene gradualmente.

In conclusione, ognuno si regoli come crede ed a seconda dei mezzi; i due tipi vanno presso a poco ugualmente bene perchè ci sembra che tanto nell' uno che nell' altro, i vantaggi e gli svantaggi si equilibrino.

In una prossima nota, diremo due parole sul modo di ammucchiare e governare il letame e su qualche altro lato della questione.

DOTT. UMBERTO STACCHIOTTI

BIOLOGIA ANOFELICA

Per rendere razionale una disinfestione degli ambienti è necessario conoscere i metodi di vita dell' anofele.

Lo sviluppo larvale più breve, di 16 giorni, si ha nell' agosto; esso è nell' aprile e maggio di 44 giorni, dalla metà di maggio al giugno di 21-35 giorni, nel giugno fino al luglio di 18-20 giorni, nel luglio fino all' agosto di 16-20 giorni, nel settembre fino all' ottobre di 23-31 giorni (Grassi). Per le nostre regioni Fermi opina si abbiano circa 3 generazioni; Grassi basandosi sulla successione delle petrolizzazioni e sugli allevamenti giudica che arrivino a 7-8. In Istria sono certamente superiori a quattro, avendosi notato nel 1920 le prime larve il 23 aprile e le prime alate novelle il 21 maggio.

Negli acquitrini le larve si spostano in grande maggioranza nella porzione colpita dai raggi solari. Perchè negli acquitrini non si sviluppi la rupia è necessario oltre il limite a picco, una profondità sufficente (1.50). La profondità dell' acqua non è antilarvale per se stessa, ma solo in quanto non si inibisce alla

vegetazione di crescere L' epoca di maggior rigoglio è la primavera e il principio d' estate ed è anche il periodo migliore per le larve.

La popolazione umana stabilmente infettante è valutata a circa un quindicesimo del totale, gli anofeli infetti da 1-2 % (Grassi per Fiumicino), da 8-9 % (Martirano in Capitanata) ed il 4 % in Basilicata; un terzo degli infetti entrerebbero nelle abitazioni. Lo sviluppo complessivo dall' uovo all' insetto alato impiega 25-28 giorni (2-3 uovo + 20-22 larva + 3 ninfa).

L' anofele deve sodisfare a due necessità fondamentali: nutrizione e ricovero. In correlazione a ciò esso è diventato un animale domestico.

L' arrivo nell' abitato avviene in massa con imponenza e ciò indipendentemente dal numero di persone o animali presenti in quel preciso momento. Gli anofeli sono guidati nel loro movimento dall' odore. Tutte le ibernanti prima o poi vengono alle stalle per succhiare e maturare le uova.

Tutti gli anofeli possono percorrere forti distanze non solo per andare a nutrirsi, ma anche per deporre le uova.

Mediante il lancio delle zanzare colorate è accertato che la distanza a cui si portano gli anofeli è complessa e subordinata a varie circostanze locali e variabili (da una distanza non minore di 1100 fino a 1800 e fino a 2500 metri).

Allorchè soffiano venti forti, le catture degli anofeli subiscono un brusco abbassamento, e perchè le ninfe non passano ad alate durante i venti e perchè le nate non si spostano.

Le anofeline depongono le uova nelle acque più prossime.

Le larve vengono trovate senza differenze sensibili di densità fino alle massime distanze dalle abitazioni (2,50 km.).

La diffusione dell' anofele è parallela alla diffusione della malaria; la presenza di anofeli senza malaria è un fatto diffusissimo, ma non deve meravigliarci allo stesso modo che non ci meraviglia l' esistenza di paesi con cani senza rabbia, e con topi e pulci senza peste (Grassi).

Le prime deposizioni avvengono secondo Fermi i primi di marzo. All' aperto gli anofeli soccombono in gran parte dopo la deposizione delle uova.

Le ninfe sfarfallano verso le ore del crepuscolo.

I neo-anofeli appena nati non si fermano come le culicine sulle erbe e su corpicini, ma volano direttamente in cerca di

animali omeotermi; entrano nei rifugi dalle 4-7 del mattino, alcuni di sera, mai di pieno giorno.

Nei paesi dell' alta Italia, ove l' inverno è più rigido, gli anofeli si raccolgono nelle cantine e vi rimangono inerti fino alla nuova stagione.

Nel Lazio si trovano di preferenza nelle stalle ed abitazioni, negli ambienti tiepidi con animali ove si portano a mangiare. Su questo fatto specialmente si basa la lotta invernale.

L' ibernamento incomincia quando cessa l' uscita delle ultime alate dagli acquitrini e canali, mentre si sospende la deposizione delle uova.

Ai primi di aprile appaione le prime alate novelle, le figlie delle ibernanti. Riappaiono i maschi. Nella seconda metà di aprile le ibernanti finiscono di sparire completamente. Le deposizioni non subiscono così interruzione. Il mese di aprile è il più povero di anofeli di tutto l' anno. Lo sbalzo vertiginoso è prodotto essenzialmente dalla uscita delle seconde generazioni in giugno. L' attiva ripresa della maturazione delle uova si verifica verso la fine di febbraio e più in marzo. Nel maggio maturazione e deposizione delle uova sono portate a compimento con una sola presa di sangue.

Un anofele non infetta che una sola persona e ad intervalli determinati dalla durata del periodo di digestione nei differenti mesi.

La maggioranza delle deposizioni avviene in ore che vanno da verso sera al mattino; possono deporre varie volte sia le estivanti che le ibernanti.

La schiusa delle alate avviene non soltanto di notte ma anche di giorno; le ore meno propizie sono le ore calde della giornata.

In ambiente secco gli anofeli muoiono rapidamente. Nei mesi estivi la vita loro è brevissima.

L' umidità relativa dell' aria occupa un posto importante nella biologia degli anofeli; rifuggono dai ricoveri con eccessiva luce come da quelli con completa oscurità; loro nutrimento è solo il sangue.

Oltre all' uomo, gli animali domestici che richiamano il maggior numero di anofeli sono i porci, i cavalli, i bovini.

(Continua) DOTT. M. GIOSEFFI

Corrispondenze dalla provincia

Castelvenere, 28-VII. — Durante questo mese abbiamo avute frequenti pioggie, accompagnate però alle volte da vento impetuoso che ha danneggiato non poco tutte le culture. Anche la grandine non volle risparmiarci, ma non causò danni ingenti come nelle vicinanze; si limitò quà e là a far sentire solo il suo funesto crepitìo.

Molto bene si presentano le viti, tanto che rarissimi sono i casi di attacchi della peronospora poichè nessuno ha trascurato di combatterla nel modo migliore. Si spera così che anche questo prodotto sarà abbondante come quello del frumento.

Il prodotto dei foraggi è stato superiore alla media.

I frutteti diedero pure abbondanti frutta che si vendettero a prezzi abbastanza convenienti.

L' animalia è bella e sana. *(V. Cusma)*

Lussinpiccolo, 28-VII. — Finora non si riscontrano danni dalla peronospora, grazie alle molteplici irrorazioni praticate per tempo dagli agricoltori. L' uva quindi si presenta bella.

Nella prima quindicina del corrente mese ebbe luogo la mietitura del grano che ovunque può dirsi buona, date le condizioni climatiche non favorevoli che si verificarono dalla semina fino alla mietitura. Peccato che gli agricoltori non possano disporre di mezzi abbondanti per l' acquisto di concimi chimici. Per quanto riguarda le qualità indigene, tenero semiaristato e duro aristato, se venissero bene pulite dal loglio e da altri semi di erbacce, potrebbero competere con qualunque varietà.

Del crisantemo, sul quale pochi anni or sono i nostri agricoltori ponevano tante speranze, non si parla più.

Si lamenta ovunque grande penuria di acqua, sia per uso domestico sia per l' animalia. Da Pola continuano ad arrivare vapori-cisterna, carichi di acqua. E per questi due o tre mesi non si può fare troppo affidamento su Giove Pluvio.

Il formentone, le patate, i pomidori ed in genere le ortaglie si presentano bene.

Il Dott. Fabretto, reggente la cattedra ambulante di agricoltura, per ben quattro giorni si fermò ad Unie dove tenne, si può dire, una continua conferenza, sia a voce, sia con dimostrazioni pratiche nei vari sopraluoghi.

Sarebbe desiderio di quella popolazione, dispersa e lontana dai centri dove l' agricoltura è razionalmente praticata, di sentire di frequente simili conferenze. *(Prof. G. Brida)*

Umago, 28-VII. — La trebbiatura del frumento ha dato una resa di un terzo inferiore a quella dell' annata scorsa, differenza causata dalla ruggine e dal mancato accestimento del grano.

La vite e l' olivo promettono bene, per cui è dato prevedere, salvo infortuni, un prodotto discreto. Il foraggio è riuscito migliore di quello della passata stagione, ma di molto inferiore in quantità, per cui il patrimonio zootecnico dovrà venir ridotto durante il periodo invernale.

Il mercato dei bozzoli ebbe un andamento fiacco ed incerto, causa sopratutto la mancanza di organizzazione e di difesa da parte degli allevatori; per l'anno venturo si spera di poter organizzare gli stessi onde poter favorire questa importantissima industria, il cui prodotto, solo per il nostro Comune, oscilla dai 200 ai 300 quintali di bozzoli annui.

(L. de Franceschi)

Valle, 28-VII. — Le tristi conseguenze della siccità già incominciano a farsi vedere, specie nel granoturco che in parecchi campi mostra le foglie attorcigliate.

Il raccolto del frumento è stato buono; non così quello delle patate che fu scarsissimo, causa l'infezione peronosporica.

Le viti si sono alquanto rimesse, però il prodotto dell'uva si presenta inferiore alla media.

L'olivo ha allegato benissimo e si spera in un raccolto abbondante.

Il commercio dell'animalia è assai fiacco e con prezzi in forte ribasso.

(C. Cergna)

Rozzo, 27-VII. — In questi giorni si è iniziata la mietitura che, come previsto, non dà che poco grano, il quale inoltre, in seguito alle incessanti pioggie, è di qualità scadente.

I prati diedero un buon raccolto e così pure i medicai.

La poca uva rimasta si presenta bella e sana e dà a sperare in una buona vendemmia.

Il granoturco è molto in arretrato e si teme che non arriverà a sana maturazione specialmente nei posti più a valle.

Il raccolto delle patate sarà scarso perchè la peronospora, favorita dall'incessante umidità, intaccò fortemente le foglie di modo che in certi posti non potè effettuarsi nemmeno la fioritura.

L'animalia è sana. *(L. Massalin)*

Sanvincenti, 28-VII. — Terminata la mietitura del grano, si sta ora provvedendo alla trebbiatura. L'esito del raccolto è stato in generale soddisfacente.

La vite ha una vegetazione lussureggiante, immune da malattie crittogamiche. L'uva, in generale non molta, è sana e di bellissimo aspetto.

Il granoturco prospera bene ed una pioggia caduta la notte scorsa è stata molto propizia al suo sviluppo. Sull'esito del raccolto non si possono fare ancora pronostici, dipendendo lo stesso dalle pioggie di cui in seguito tale coltura potrà ancora avere bisogno.

Il raccolto delle patate promette bene. *(R. Monti)*

Portole, 28-VII. — Da circa un mese il tempo si mantiene bello alla mattina, ma nelle ore pomeridiane il cielo si fa minaccioso, e non cade solo acqua bensì anche grandine che 10-15 giorni or sono danneggiò seriamente l'uva e i frumenti. Gli acquazzoni asportarono tutta la terra smossa e le patate nei sottocomuni di Gradena e Topole; anche la nostra zona subì discreti danni.

Si è ultimata la mietitura e molti sono quelli che già trebbiarono; però il raccolto è minore di quello preventivato. Il granturco cresce abbastanza

bene, speriamo almeno in un medio raccolto. I fagiuoli seminati più tardi sono riusciti, ma quelli delle prime semine furono invasi dai pidocchi e quindi distrutti.

La peronospora si riscontra in certe località sulla cima dei tralci, ma viene combattuta.

Di frutti non se ne discorre, non attecchì che poca cosa.

(R. Zonta)

Pinguente, 28-VII. — Il mese che sta per finire ebbe un inizio rovinoso per le nostre campagne cosparse di fieni falciati, e che non potevansi asciugare per le persistenti pioggie. Il 16, poi, un ciclone di proporzioni spaventose, abbattutosi in quel di Colmo, fece precipitare in basso sulle nostre valli, tale una quantità di acque da allagarle tutte, trascinando nella furia tutti i foraggi che attendevano solo di venir portati nei fienili, e causando danni che si aggirano, nel solo pinguentino, sulle cinquanta mila lire. Dopo, il tempo si rimise al bello che continua, permettendo al nostro stremato contadino di portare a compimento la mietitura, di riporre i foraggi nei fienili, di procedere alacre nel condurre a termine tutti gli altri lavori che urgono.

Sempre belle e promettenti le vigne; promettenti del pari i campi piantati a frumentone. Scarso rendimento danno invece i frumenti che pur erano promettentissimi.

L' annata agricola ch' ebbe inizii così promettenti, ha deluso gran parte delle speranze degli agricoltori che ora si abbarbicano agli ultimi prodotti: vino e granoturco; purtroppo anche il raccolto delle patate sarà scarso perchè le costanti pioggie ne hanno fatto marcire campi interi.

Sane e ben nutrite le animalie che affollano tutti i mesi i mercati, ma senza troppe speranze di esser vendute, per la concorrenza che ci viene dall' estero che manda bestiame da macello a miglior prezzo anche se le carni non hanno il medesimo pregio di quelle del bestiame locale.

(Dott. A. Chiappetta)

Castellier, 28-VII — La trebbiatura del frumento è stata ultimata con un esito molto vario, perchè dove esso fu colpito dalla ruggine, la resa in granella fu molto esigua, mentre in altre zone si sono avuti sino a 20 quintali per ettaro.

Certo che il nostro paese non ha prodotto il proprio fabbisogno di grano, nonostante che questo sia stato coltivato su vasta estensione di terreno.

Il frumentone si dimostra assai promettente ed ha beneficiato della pioggia caduta oggi; anche le patate tardive promettono un buon raccolto dove non furono colpite dalla peronospora.

Una contrada del nostro paese è stata colpita dalla grandine il 5 del c. m., nella stessa ora in cui essa danneggiava alcune campagne del Comune di Visignano.

L' uva si è molto diradata nella fioritura; forse sarà in seguito al fatto che le viti sono ancora ammalate dall' anno scorso; i cavi si mostrano molto promettenti per l' avvenire. Nelle viti giovani, specie di Terrano e Crevatizza, si avrà una buona produzione perchè in esse l' allegagione si è compiuta bene.

(A. Scatton)

Buie, 28-VII. — L'assidua vigilanza del nostro agricoltore, al fine di prevenire possibili attacchi di peronospora, ha dato i suoi frutti: sino ad ora l'uva è sana; speriamo che un raccolto buono e abbondante compensi tante fatiche e tante spese. Per sostenere queste ultime, non sono pochi coloro i quali son dovuti cadere nelle grinfie di strozzini chiedendo danaro in prestito, che è stato concesso solo a tasso di interesse esorbitante. Come si vede, non manca mai chi specula sulla miseria.

L'olivo lascia sperar bene; la vite pure è promettente ad eccezione di quelle località dove più gravi si manifestarono lo scorso anno gli attacchi di peronospora.

La frequenza dei temporali ci fa temere per la grandine che ha già devastato alcune zone in diversi Comuni della Provincia. Sarebbe bene che gli agricoltori pensassero una buona volta ad assicurare i loro vigneti contro questa calamità.

La resa del frumento è stata buona in complesso; peccato che nelle posizioni basse la ruggine abbia recato assai danno.

Grazie all'intervento del nostro Commissario Prefettizio e del Segretario del locale Fascio, al mercato dei bozzoli venne venduto tutto il prodotto presentato.

Il raccolto delle patate è piuttosto scarso; il frumentone promette assai bene.

Siamo sempre in attesa dello scarico delle imposte per il disastro arrecato dalla peronospora lo scorso anno, e di provvedimenti che permettano di nuovo la distillazione delle vinacce che, con danno generale, vanno a finire sui letamai. *(F. Marzari)*

Albona, 27-VII. — Tanto il mese di giugno che quello di luglio sono stati piovosi, e pertanto tutte le colture hanno subìto un certo ritardo nella vegetazione.

Il primo taglio della medica è stato scadente; il secondo un po' migliore; ad ogni modo l'acqua abbondante ha portato un danno non indifferente ai foraggi già tagliati; in alcune zone di valle, poi, essi sono stati danneggiati completamente dalle acque stagnanti.

Nei frumenti della zona si sono riscontrati attacchi di ruggine, la quale ha colpito sopratutto il Todaro fam. 96, il Bordeaux ed il Gentilrosso. I frumenti selezionati e concimati razionalmente hanno corrisposto assai bene sotto ogni riguardo; sia questa una prova convincente per tutti quegli agricoltori che di concimazioni chimiche non ne vogliono sapere.

Le patate sono andate piuttosto male; in qualche plaga il prodotto è stato completamente perduto per l'attacco fortissimo di peronospora. Ciò serva di monito agli agricoltori, perchè si decidano il prossimo anno a trattare anche le patate, come le viti, con la poltiglia bordolese.

La vite in generale si presenta abbastanza bene; il prodotto però non sembra troppo abbondante.

L'olivo promette bene, data la buona allegagione.

La campagna bacologica è stata discreta, anzi per alcuni allevatori addirittura sorprendente, quando s'immagini che da un'oncia di seme si sono avuti questi risultati: chg. 92.200 di bozzoli buoni e 7.500 di scarto (tenuta

Marin); chg. 88.500 di bozzoli buoni e 11.100 di scarto (sig. Nacinovich di S. Domenica); d' altra parte ci sono stati alcuni allevatori che si sono lamentati per la resa piuttosto scadente, e se la son presa con le case fornitrici di seme. I prezzi dei bozzoli sono stati buoni: 28—30 lire al kg.

Quest' anno il nostro veterinario consorziale ha un gran da fare con la vaccinazione dei suini contro il mal rossino.

Da parecchi giorni è arrivato al nostro Consorzio Agrario uno svecciatoio cernitore per frumento, che il Ministero dell' Economia Nazionale ha assegnato alla Cattedra di Agricoltura di Albona perchè gli agricoltori della zona ne usufruiscano per la selezione del grano da semina.

Si avvertono gli agricoltori tutti che presso il Consorzio sono aperte le iscrizioni per l' acquisto dei concimi chimici di qualsiasi specie. Si accettano anche iscrizioni per l' acquisto di piante di gelso per l' impianto autunnale.

La Cassa Rurale di Albona, sempre attiva mercè l' opera del bravo personale dirigente, avverte gli agricoltori che tiene a disposizione del denaro per scopi agricoli, al 7 %. *(M. Macillis)*

NOTIZIARIO

La Prima Mostra Istriana per la Battaglia del Grano, organizzata dalla Commissione Provinciale per la Propaganda granaria, avrà luogo in Pola, domenica 8 agosto p. v., nell' edificio del R. Istituto Tecnico, Via Flanatica, e comprenderà 2 Sezioni:

Sezione Iª: Macchine ed Attrezzi (dalla lavorazione del terreno alla raccolta): apparecchi a trazione meccanica per l' aratura del suolo; aratri a trazione animale; erpici, estirpatori, rulli, frangizolle e simili; seminatrici; sarchiatrici; macchine ed attrezzi per la preparazione del seme, svecciatoi e vagli; macchine ed attrezzi per la raccolta; trebbiatrici.

Sezione IIª: Prodotti di grano coltivato in Istria: grani di razze selezionate da seme del raccolto 1926; grani di varietà comuni; concimi chimici ed altri materiali per la cerealicoltura; quadri, diagrammi, rendiconti di esperienze sulla coltura granaria, statistiche.

A disposizione della Giuria stanno 6 medaglie d' oro, 5 vermeil, 17 di argento e 22 di bronzo.

In occasione della Mostra seguirà la premiazione dei vincitori del 1° Concorso Istriano per la Vittoria del Grano. I premi consistono in L. 22.000 in danaro, in oggetti artistici ed in seminatrici.

La Mostra verrà inaugurata alle ore 10, con l' intervento delle Autorità ed alle 11 seguirà la premiazione dei vincitori del 1° Concorso Istriano e degli Espositori.

L' ingresso alla Mostra è libero fino alle ore 18.

Mostra Veneta del grano (Padova, 28 agosto - 4 settembre). — Il Comitato ordinatore di tale importante manifestazione agraria, sulla quale ci intrattenemmo anche nel n. 12 corrente anno, ha pubblicato il Programma della Mostra, che ben volentieri riportiamo:

Divisione I. = MACCHINE e ATTREZZI
(dalla lavorazione del terreno alla raccolta)

Categoria a) - Trattori in genere e apparecchi per aratura a petrolio, vapore, elettrici, ecc.
Categoria b) - Aratri a trazione animale.
Categoria c) - Erpici, estirpatori, rulli, frangizolle e simili.
Categoria d) - Seminatrici per pianura e per collina - Assolcatori per la semina a righe.
Categoria e) - Sarchiatrici, rincalzatori, ecc.
Categoria f) - Macchine e attrezzi per la preparazione (conciatura) del seme, svecciatoi e vagli.
Categoria g) - Macchine per la raccolta: mietitrici.
Categoria h) - Trebbiatoi.
Catogoria i) - Altre macchine e attrezzi per la coltivazione, la lavorazione, e la macinazione dei cereali.

Divisione II. = COLTURA e PRODOTTI del GRANO nel VENETO

Categoria l) - *Grani di razze elette* da seme prodotti nel Veneto nell'annata 1926.
Ogni espositore dovrà presentare per ogni varietà esposta:
1) *Grano* in sacchetti aperti
2) *Culmi o spighe*
3) *Quadro dei prodotti ottenuti,* con indicazione della località e della quantità disponibile per la vendita.

Categoria m) - *Grani di varietà comuni.*
Ogni espositore dovrà pure presentare quanto è indicato sopra la categ. l).

Categoria n) - *Concimi chimici e materie prime per la cerealicoltura.*
Categoria o) - *Quadri, diagrammi, rendiconti di esperienze sulla coltura granaria.*
Categoria p) - Pubblicazioni e istruzioni pratiche per la propaganda granaria.
Categoria q) - Istituzioni e Consorzi per la preparazione di sementi selezionate.

Le mostre delle Categ. l) e m) potranno essere raggruppate secondo le circoscrizioni territoriali delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e sotto la loro sorveglianza.

Posti di selezione meccanica del grano. — Il R. Governo, compreso della necessità di incrementare la produzione granaria specialmente in collina, con provvedimento analogo è venuto nella determinazione di istituire posti di selezione meccanica del grano per ovviare agli inconvenienti che ostacolano la cernita di una buona semente per la prossima semina. Questo provvedimento rende facile a ogni granicoltore la cernita del grano bene nutrito, privo di semi di male erbe; tutto questo lavoro di selezione venne affidato a fiduciari (Casse Rurali, Consorzi agrari e privati) i quali hanno ricevuto uno svecciatoio-cernitore dei tipi tecnicamente i più perfetti a tal uopo.

Con ciò viene risolto un problema che ha una forte importanza per la coltura razionale del grano, e massime in collina ove, per ragioni economiche, simili macchine non potevano venir messe a disposizione da privati.

Per conoscenza degli interessati si trascrive l'elenco dei posti di selezione meccanica del grano istituiti in Istria, che si trovano:

ad Umago, Verteneglio, Visignano, Portole, Visinada, Rozzo, Sanvincenti, Cittanova, Valle, Gimino, presso le rispettive Casse Rurali;

a Pinguente, Rovigno, Dignano, Albona, presso i rispettivi Consorzi Agrari;

a Barbana presso il sig. Ugo Cleva, a Pedena presso il sig. Silvio Fabiani, a Marzana presso il sig. Gortan Giovanni, ad Orsera presso quel Sindacato Agrario Fascista.

In totale sono n. 18 posti di selezione.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di giugno, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 957.45, per Pola 110.48, per Fiume e porti del Carnaro 277.90; per Trieste con barche 207.65. Totale ettolitri 2553.48.

Isola: per Trieste ettolitri 141.30, per Portorose 1.24. Totale ettolitri 142.54.

Pirano: per Trieste ettolitri 128.23.

Rovigno: per Parenzo ettolitri 5.74, per Trieste 203.69, per Pola 26.29. Totale ettolitri 235.72.

Umago: per Trieste ettolitri 98.42, per Rovigno 2.45. Totale ettolitri 100.87.

Totale del mese: ettolitri 3160.84.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **19854.64.**

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 3-VII. — Animali presentati: Buoi 252, Vacche 190, Vitelli 12, Cavalli 2, Asini 22, Suini 96, Ovini 74. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480—520, Vacche L. 440—460, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2000, Asini L. 200—600, Suini L. 90—250, Ovini L. 120—160, per capo. Fieno L. 32—35, Paglia L. 18—22, al q.le.

Andamento del mercato: notevole affluenza di animali e di compratori.

Torrenova di Bisterza, 5-VII. — Animali presentati: Buoi 70, Vacche 80, Vitelli 21, Suini 86. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—460, Vacche L. 300—325, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini L. 70—80—120, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, mercato affollato, conclusi pochi affari.

Pisino, 6-VII. — Animali presentati: Buoi 468, Vacche 411, Giovenchi 83, Vitelli 52, Cavalli 31, Muli 9, Asini 91, Suini 220, Ovini 51, Caprini 13. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—460, Vacche L. 350—380, Giovenchi L. 500, Vitelli L. 520, al q.le peso vivo; Asini L. 200—600, Suini L. 30—150, Ovini L. 200, Caprini L. 200, per capo.

Andamento del mercato: l' affluenza del bestiame fu grande. Furono conclusi molti affari per la presenza di negozianti di Pola, Fiume e Rovigno. Fra gli agricoltori avvennero pure parecchi scambi.

Sesana, 12 e 22-VII. — Animali presentati: Buoi 210 + 49 = 259, Vacche 139 + 50 = 189, Vitelli 94 + 35 = 129, Cavalli 233 + 41 = 274, Suini 192 + 127 = 319. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 400—430, Vitelli L. 650—700, al

q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—5000, Suini L. 60—120, per capo. Fieno L. 40, Paglia L. 22, al q.le.

Andamento del mercato: numerosissime vendite di maiali, poche di bovini, mediocri di cavalli.

Pinguente, 15-VII. — Animali presentati: Buoi 97, Vacche 107, Asini 17, Suini 127, Ovini 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 440—460, Vacche L. 400—440, al q.le peso vivo; Asini da L. 300 in più, Suini da L. 50 in più, per capo. Fieno L. 27 al q.le.

Andamento del mercato: poco frequentato a cagione del tempo piovoso; pur tuttavia si conclusero diversi affari che portarono all' esodo di un discreto numero di capi grossi. I suini di allevamento, la cui richiesta è stata enorme ed il di cui prezzo si mantenne relativamente basso, vennero tutti venduti.

Santa Domenica di Albona, 15-VII. — Animali presentati: Buoi 35, Vacche 29, Vitelli 4, Suini 38. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500, Vacche L. 420—460, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Suini L. 50—100 per capo. Fieno L. 30, Paglia L. 15—20, al q.le.

Andamento del mercato: poco frequentato, causa il tempo piovoso.

Rassegna dei prezzi nei principali mercati

Vino. — Il mercato vinicolo in Italia è quasi dappertutto in calma. Sulle piazze ove le rimanenze non sono del tutto esaurite, i detentori hanno pretese così elevate da rendere difficili le contrattazioni.

Il decorso dell' annata è in generale favorevole alla vite e si hanno a deplorare pochi attacchi di malattie crittogamiche. Le viti perciò sono sane e promettenti nonostante i sensibili danni causati dalla colatura.

In *Piemonte* la stagione corre favorevole alla vite: la peronospora è stata arrestata, ma si lamentano danni per la colatura. Il nuovo raccolto sarà inferiore al normale.

Ricerca di vini abbastanza attiva; prezzi molto sostenuti.

In *Lombardia* il caldo e l' asciutto favoriscono ora la vegetazione della vite; però il raccolto sarà più basso della media.

Il vino è abbastanza ricercato a prezzi buoni e tendenti all' aumento.

Nel *Veneto.* Vi sono danni sensibili per la colatura, quasi nulli per la peronospora. Le previsioni sono per un raccolto vicino al normale. I vini si vendono bene e i prezzi tendono al rialzo specialmente per le qualità migliori.

In *Istria* la vite è finora esente da malattie; però si ebbero danni per la colatura. Vi sono territori più o meno vasti che furono colpiti dalla grandine, la quale minaccia si può dire ogni giorno questa o quella plaga. Fortunatamente, sino ad oggi, il principale territorio viticolo che è quello lungo la costa occidentale della Penisola è stato risparmiato, se si eccettua la Valle di Sicciole in quel di Pirano che fu devastata or fanno pochi giorni.

Nell' *Emilia* si prevede un raccolto pressochè normale.

I vini di buona qualità hanno prezzi molto sostenuti.

Nell' *Umbria* hanno fatto la loro comparsa l' oidio e la peronospora, ma senza arrecare gravi danni. Il prodotto si prevede normale.

Il mercato vinicolo è molto attivo ed i prezzi sono sensibilmente aumentati.

In *Toscana*. Si lamentano dei danni causati dalla colatura specialmente nei vitigni delicati. La peronospora e l' oidio che avevano fatto capolino, sono stati debellati per l' intervento dei viticultori e del bel tempo. Si prevede una vendemmia quasi normale. Le rimanenze di vino sono scarse ed i prezzi sostenuti.

Nel *Lazio* e negli *Abruzzi* l' uva è in generale bella, nonostante abbia sofferto per la stagione incostante. Si ritiene che si avrà un raccolto inferiore al normale. I prezzi del vino tendono all' aumento.

In *Puglia* la peronospora e l' oidio furono vittoriosamente combattuti; perciò la vite si presenta bene. Si calcola in un raccolto bello e normale per quantità.

Le rimanenze di vino sono pochissime ed il commercio vinicolo si limita ad alimentare i bisogni della regione.

In *Sicilia* specialmente a Trapani le viti sono state fortemente danneggiate dalle malattie e dalla colatura. Il raccolto si presenta generalmente scarso e di qualità non molto bella. Il commercio vinicolo è in calma quasi assoluta.

In *Sardegna* la vite fu danneggiata dalla peronospora e si prevede un raccolto inferiore al normale per la quantità. I prezzi delle poche rimanenze di vino sono alti.

In *Francia* ed in *Spagna* si prevede un prodotto scarso causa il maltempo e la colatura. Quest' ultima ha prodotto danni serii specialmente in Spagna; così che in alcuni territori si ritiene perduto $^1/_4$ ed in altri $^1/_3$ del prodotto.

Cereali. — Come è noto, la campagna *frumentaria* odierna è stata avversata generalmente in Europa dal tempo sfavorevole che ha avuto inizio già nell'inverno, il quale, in molte località, fu molto rigido. Si ebbe poi un andamento piovoso e fresco della stagione sin dal principio della primavera e su su fino alla mietitura. Si ebbero perciò danni rilevanti per diradamento, allettamento e per inondazioni che in alcune regioni furono catastrofiche. A questi malanni si aggiunsero il male del piede e la ruggine, della quale ultima l' invasione fu così virulenta da non ricordarsi l' eguale e che ebbe per conseguenza una diminuzione di prodotto tutt' altro che piccola.

Come conseguenza di tutto ciò, si calcola che in Italia si produrranno intorno ai dieci milioni di quintali di frumento in meno che nel 1925, che fu annata di abbondanza e in cui si raggiunsero i 65 milioni di quintali di prodotto. Quello di quest' anno sarebbe stato anche peggiore se i coltivatori italiani non avessero ingaggiato con entusiasmo ed energia la cosidetta « battaglia del grano » per la quale furono investiti a frumento migliaia di ettari in più che in precedenza, e si diede molta maggior cura al medesimo, lavorando meglio le terre, scegliendo le sementi e concimando e seminando più razionalmente.

Per quanto riguarda tutta l' Europa, l' Istituto Internazionale di Agricoltura sedente a Roma è in grado di comunicare per ora che, tutto sommato, la produzione del grano può prevedersi un poco inferiore a quella

dell' anno scorso che fu abbondante, ma in ogni caso superiore alla media degli ultimi 5 anni.

Le prospettive per la segala sono invece cattive perchè è stata danneggiata dalle pioggie durante la fioritura. Invece l' orzo e l' avena promettono rendimenti più alti dell' anno scorso.

Finora il formentone prosegue bene.

Negli Stati Uniti d' America e nel Canadà si prevede un maggior raccolto di frumento che l' anno scorso che fu scarso, ma in ogni caso si calcola su un prodotto inferiore di circa il 5 % alla media degli ultimi 5 anni.

Le prospettive del raccolto della segala, dell' orzo e dell' avena in quei due paesi sono invece decisamente sfavorevoli per il che questi cereali minori saranno mancanti e ad alti prezzi sui mercati ; il che non può che ripercuotersi seriamente anche sul prezzo del frnmento. S' intende che queste sono previsioni, ma non dati positivi i quali si potranno avere soltanto a raccolta e trebbiatura ultimate.

Anche nell' Africa settentrionale il prodotto in grano riuscì inferiore.

Il Governo italiano si è già preoccupato della deficenza del raccolto nel Regno e altrove, e le prime misure prese furono quelle di mantenere il dazio d' importazione e di proibire l' esportazione del frumento. Avuti poi i dati positivi sull' entità del raccolto si riserva di prendere ulteriori misure per rendere più economica la macinatura e la panificazione. Fra altro ci è l' intenzione di provvedere alla confezione di pane misto di un dato tipo.

I mercati di frumento sono per ora un pò disorientati, causa appunto l' incertezza. In Italia i prezzi sono sostenuti.

Ecco i prezzi di alcune piazze e per frumenti nazionali :

Alessandria L. 206—210 ; Torino frumento fino L. 212, mercantile L. 203—205 ; Novara L. 204—210 ; Varese L. 210—212 ; Milano, fino, L. 215, buono L. 208—210 ; Bologna, fino, L. 212, buono L. 206 ; Mantova L. 196—210 ; Piacenza L. 205—210 ; Perugia L. 196—200 ; Bari, grani duri da paste, fini, L. 225—228, teneri L 215—220; Foggia, duri, L. 221—226, teneri L. 215-225.

Granoturco. La stagione corre generalmente favorevole alla vegetazione di questa pianta e quindi finora le previsioni sono per un raccolto soddisfacente.

Il mercato è improntato a calma. I prezzi sono quasi invariati e tenuti sulla base di L. 115—130 per il nostrano.

Avena. Il raccolto nazionale si presenta abbondante, scarso nel Mezzogiorno. I prezzi variano da L. 130 a L. 140 per quintale.

Segale ed *Orzo* hanno mercato attivo con prezzi che vanno fra lire 140 e 150.

Foraggi. — Il prodotto in foraggi, specialmente al primo taglio, fu scarso ; quindi si fa attiva propaganda per la coltivazione di erbai per colmare almeno in parte il vuoto dei fienili.

I prezzi dei fieni nuovi sono sempre sostenuti e vanno fino L. 90 per i fieni di prima qualità.

Siccome il raccolto del frumento è notevolmente inferiore a quello dell' anno scorso, anche la *paglia* sarà in minor copia ; perciò i prezzi di questa sono abbastanza sostenuti.

Le paglie sciolte vanno a L. 18—22, quelle imballate a L. 21—24.

Bestiame. — Vi è calma generale nei mercati di bestiame di tutte le categorie. Vi è piuttosto pletora di bestiame su tutti i mercati, causata dall' alto prezzo dei foraggi. I prezzi in generale sono deboli e in alcune piazze segnano anche ribasso.

I prezzi dei bovini da macello s' aggirano sulle lire 500—560 per la I^a^ qualità e sulle lire 390—480 per quelli di 2^a^ e 3^a^ qualità.

Si possono avere belle paia di buoi da lavoro per L. 5800—7200.

Sementi da prato. — Si trovano nel mercato le prime partite di semi da prato. Quelli di medica si quotano : a Lodi L. 900—1000, a Verona L. 900—950; quelli di trifoglio pratense a Torino L. 800, a Rovigo L. 820, a Verona L. 850, a Bologna L. 800.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
			PROVINCIA DELL'ISTRIA				
Dal 12 al 18-VII	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Mune grande	B 73	1	22
			»	Sèiane	B 70; O 80	27	—
Dal 19 al 25-VII	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Mune grande	B 94	23	8
			»	Mune piccola	B 41	-	10
			»	Seiane	B 15; O 20	4	—
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Capodistria	Capodistria	S 1	—	1
			»	Carbonaro	S 1	—	1
			»	Provè	S 1	—	1
			Castelnuovo	Mune grande	S 1	—	1
			PROVINCIA DI TRIESTE				
Dal 12 al 18-VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 17	13	4
Dal 19 al 25-VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 13	9	4

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	300	280	10	30	180-200	—	4-4.50	6-7	80-120	80-120	12-14	12-14	1.20	40-45	16-18 [1]	1) al metro corte
Tribano	275	—	—	40-50	200-220	130	3.50-5	6.50	200-240	80-130	12-14	12	1.40	50	—	
Valle	280	—	9.50	—	180	—	4.60	5.20	170	—	—	—	1.40	45	—	
Parenzo	250-270	220-250	10	35-40	—	—	5-5.50	6	—	80-120	12-14	10-16	1.60	50-55	10-12	agnelli L. 60-80 per capo
Dignano	280	270	10	35-40	205-210	—	5-5.25	7-7.50	130-160	60-100	12	12-14	1.20	45-50	10	
Lussinpiccolo	200-230	—	11-12	70-80	—	—	5	8	150-200	150-180	24	20-24	2.60	75-80	20-22	agnelli L. 80-100 per capo
Castellier	—	—	—	—	—	—	4.50	7.50 [1]	—	100	—	14	1.00	55	—	1) peso morto
Pinguente	240	230	10	27	—	135	4.60	7.75	140	60	24	10	0.90	55	10	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	4-4.50	6.50-7	—	80-100	12	8-10	0.85	50	—	
Isola	290-300	270-280	10.50	—	—	130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sanvincenti	260-280	250-260	—	40	—	—	4 40	7	100	120 [1]	10	12	1.00	55	8	1) da macello: L. 7 al kg. p. m.; agnelli L. 100 p. capo
Rovigno	300	290	10	60	220	—	4 80-5	5	80-120	70-80 [1]	12-14	10-12	1.60	45-50	12-14	1) da macello: L. 7-7.50 al kg. p. m.; agnelli L. 50-70 p. capo
Portole	230-250	220-240	10-12	30-40	200-230	120-130	3.50-4	4	100-120	50-120	12-14	10-12	1.40	50	10-14	agnelli L. 50-70 per capo
Umago	220-320	220-320	10-12	30-50	195-205	—	4.50	7.50-8	—	—	—	—	1.40	50	—	
Castelvenere	—	—	8.50-9	34	200	—	5-5.50	7	—	60-100	10-13	8-10	0.90	35-40	10-12	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.